

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1952

CMLXXIV.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

INDI

DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDICE

	PAG.
Congedi	40659
Disegni di legge (<i>Annunzio</i>)	40659
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione</i>):	
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario 1952-1953. (2508)	40661
PRESIDENTE	40661
VIVIANI LUCIANA	40662
MATTEUCCI	40665
CALCAGNO	40668
JACOPONI	40671
FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA	40672
CERABONA	40674
LACONI	40677
NATOLI	40680
SERBANDINI	40683
PAGANELLI, <i>Relatore</i>	40686
CAMPILLI, <i>Ministro dell'industria e del commercio</i>	40692
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	40660
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Annunzio</i>)	40660
Interrogazioni e mozione (<i>Annunzio</i>)	40718
Rievocazione delle Quattro Giornate di Napoli:	
SALERNO	40660
BELLAVISTA	40660
VIVIANI LUCIANA	40661
PRESIDENTE	40661
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	40660

PAG.

Sui lavori della Camera:

COSTA	40718
PRESIDENTE	40718
ASSENNATO	40718
CAMPILLI, <i>Ministro dell'industria e del commercio</i>	40718

La seduta comincia alle 16.

CECCHERINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 26 settembre 1952.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Greco, Helfer, Improta, Lizzadri, Rivera e Simonini.

(I congedi sono concessi).

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal *Ministro del bilancio* e ad interim del tesoro:

« Provvidenze a favore dei grandi invalidi fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla tabella E, lettera B, annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, ed all'articolo 2 (lettera B) della legge 4 maggio 1951, n. 306 » (2921);

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1952

voluto dare in proposito, al fine di rendere tale azione sempre più aderente ai bisogni della produzione e del lavoro. (*Vivissimi applausi al centro e a destra*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sui lavori della Camera.

COSTA. Chiedo di parlare sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Il mio gruppo mi ha incaricato di fare sull'ordine del giorno un rilievo da prospettare all'onorevole Presidente. Sono ai numeri 3, 5 e 7 tre argomenti che concernono l'attuazione della Costituzione. Due altri argomenti ancora non sono all'ordine del giorno: uno è quello che riguarda il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, relativamente al quale mi consta che la Commissione speciale ha cominciato l'esame il 26 maggio, ma ha lasciato trascorrere i mesi di giugno e di luglio senza più occuparsi dell'argomento. Il mio gruppo pregherebbe l'onorevole Presidente di richiedere alla Commissione competente qualche informazione sulle sue intenzioni e, ad ogni modo, di ottenere che l'esame della Commissione stessa sia convenientemente affrettato, almeno per concludersi entro il mese di ottobre.

Vi è, poi, l'argomento del consiglio superiore della magistratura. Mi consta che non soltanto il disegno di legge, che deve essere presentato dal Governo in attuazione della Costituzione, non è dinanzi alla competente Commissione, ma che nemmeno è stato presentato al Consiglio dei ministri.

Ora, che una legge di attuazione della Costituzione non sia ancora giunta a questa fase, secondo il mio gruppo, è cosa eccessiva.

Si pregherebbe pertanto l'onorevole Presidente di far pratiche presso il Governo onde conoscere quali siano le sue intenzioni circa la presentazione di questo disegno di legge di attuazione della Costituzione.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, i tre disegni di legge ai quali ella ha accennato sono già iscritti ai numeri 3, 5 e 7 nell'ordine del giorno; ciò indica con evidenza la intenzione della Presidenza di portarli al più presto alla discussione subito dopo i bilanci. Per l'approvazione di questi ella sa che vi è il termine perentorio del 31 ottobre; e perciò fino a questa data sui bilanci non può avere la precedenza qualsiasi altro argomento.

Quanto al disegno di legge sul Consiglio dell'economia e del lavoro, ho già svolto ope-

ra di sollecitazione presso il presidente della Commissione speciale. Infine, per quanto concerne il progetto sul Consiglio superiore della magistratura, è evidente che, non essendovi progetti d'iniziativa parlamentare, spetta al Governo predisporre la presentazione. Non posso quindi che limitarmi a trasmettere la richiesta or ora avanzata dal gruppo socialista.

ASSENATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENATO. Vorrei sapere dall'onorevole ministro dell'industria se, domani, in sede di esame degli ordini del giorno sul bilancio, è disposto a rispondere anche ad una mia vecchia interpellanza sull'I. R. I. sud.

PRESIDENTE. In questa fase, non sembra possibile, perché la discussione non può che restar limitata agli ordini del giorno. Ella avrebbe potuto fare questa richiesta prima che si concludesse la discussione generale.

ASSENATO. Ma io ho fatto questa richiesta proprio in sede di discussione generale. L'onorevole ministro me ne può dare atto.

CAMPILLI, *Ministro dell'industria e del commercio*. È esatto. Del resto, siccome la risposta è semplice, gliela posso dare anche domani.

ASSENATO. Grazie.

Annuncio di interrogazioni e di una mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della mozione pervenute alla Presidenza.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ravvisi opportuno, a seguito della legge 2 luglio 1952, n. 703, articolo 12, dare disposizioni ai comuni perché possano, nell'applicare tale disposizione di legge, in relazione a quella contenuta nell'articolo 73 del regolamento di cui al decreto-legge 30 aprile 1936, n. 1138, considerare che l'uva prodotta dalle persone indicate nell'articolo stesso possa essere trasportata per essere vinificata nella abitazione del produttore, anche se il comune del luogo di produzione non sia confinante con quello di abitazione del produttore, in esenzione, per la quantità ed alle condizioni contenute e fissate nella legge e nel regolamento. Consentendo cioè una interpretazione più lata di quella sinora data alla dizione " comune limitrofo ", accogliendo così l'istanza di tanti col-